

tieri d' armi , misero in viaggio alla volta della Toscana delle grosse brigate in aiuto de' Pisani con aver mosso anche i Medici ed altri fuorusciti ad unirsi alle lor genti. Lo stesso Marchese di Mantova *Francesco* fu poi spedito anch' egli con titolo di Generale colà . Per lo contrario non cessarono i Fiorentini d' accrescere le lor genti d' armi , prendendo al soldo loro i Signori d' Imola e Forlì , ed altre milizie . Quel che è più , trassero nel lor partito *Lodovico Sforza* Duca di Milano . Non poteva questi senza invidia mirare , e senza grave sdegno soffrire , che i Veneziani fossero dietro ad accrescere la lor già formidabile grandezza coll' acquisto di Pisa ; e però accordatosi co' Fiorentini , pensò sulle prime d' aiutarli segretamente a ricuperar quella Città , ma in fine apertamente inviò loro de i soccorsi . Capitan Generale dell' esercito Fiorentino fu scelto *Paolo Vitello* , uomo di credito nel mestier della guerra , a cui fu dato con gran solennità il bastone in un giorno determinato da gli Astrologi . Quanto costoro desidero nel segno , in breve si scorderà . Prese il Vitelli Buti , Vicopisano , e Librafatta . Corse la guerra pel Casentino , e per altre contrade del dominio Fiorentino ; succedero varj piccioli fatti d' armi ora all' una , ora all' altra parte favorevoli . L' Anno poi fu questo , in cui Firenze mirò la Tragedia di Frate *Girolamo Savonarola* Ferrarese dell' ordine di S. Domenico , uomo per l' austerità della vita , pel suo raro sapere , e per la sua forza e zelo nel predicare la parola di Dio , ammirato da tutti , e degno di miglior fortuna . Reggevasi la maggior parte del popolo col consiglio di lui anche ne' Politici affari ; ed egli fu che il tenne lungamente saldo nella dipendenza dal Re di Francia . Ma non mancavano a lui nemici , e molti , e potenti nella stessa Città di Firenze ; e specialmente i Medici fuorusciti l' odiavano a morte , perchè direttamente opposto alle loro intenzioni di signoreggiar nella Repubblica . (a) Chi gli volea male , l' accusò alla Corte di Roma , come seduttore , e seminator di falsa dottrina . Però gli fu proibito dal Papa di predicare , e tanto più perchè egli non avea saputo astenersi dal toccar nelle sue Prediche i vizj dello stesso regnante Pontefice , troppo per altro palesi , e i depravati costumi della Corte Romana . Disprezzò Frate Girolamo i comandamenti del Pontefice , e tornò sul pulpito , maggiormente inveendo da lì innanzi contro la corruttela d' allora . Fu scomunicato dal Papa , intimate le censure a chi l' ascoltasse , il favorisse ; e mandate finalmente replicate Lettere a i Magistrati di Firenze ,

con

(a) *Raynald.*
Annal. Eccl.
Nardi
Ist. di Firenz.